



SEGUI LA TV DEL CORRIERE VINICOLO SU



Dopo il grande successo di pubblico dei primi mesi, prosegue l'avventura del nuovo spazio di web TV: con le ICV video news raccontiamo in modo diverso fatti e notizie che accadono dentro e attorno al nostro mondo. Continuate a seguire le nostre interviste e i video-racconti che completano l'informazione del Corriere Vinicolo con un format innovativo. Vi aspettiamo all'indirizzo [linkedin.com/company/corriere-vinicolo](https://www.linkedin.com/company/corriere-vinicolo) dove troverete tutti gli aggiornamenti sul settore vitivinicolo oltre alla preview scaricabile del numero in uscita.
BUONA LETTURA!



Organo d'informazione dell'Unione Italiana Vini

IL CORRIERE VINICOLO

...dal 1928

ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA GENERALE DELLE ATTIVITÀ DEL CICLO ECONOMICO DEL SETTORE VITIVINICOLO

EDITRICE UNIONE ITALIANA VINI Sede: 20123 Milano, via San Vittore al Teatro 3, tel. 02 72 22 281, fax 02 86 62 26
Abbonamento per l'Italia: 120,00 euro (Iva assolta);
Una copia 5,00 euro, arretrati 6,00 euro - Area internet: www.corrierevinicolo.com

Registrazione Tribunale di Milano n. 1132 del 10/02/1949 Tariffa R.O.C.: Poste italiane spa, spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano
Stampa: Sigraf, Treviglio (Bergamo) - Associato all'Uspi, Unione Stampa Periodica Italiana.

I CONTI DEL PRIMO SEMESTRE 2023



Calano i volumi (-1.4%), ma soprattutto si sgonfiano i valori, segno che i mercati hanno finito di assorbire tutto a ogni costo. Drastico calo degli Usa, accentuato nel secondo quarto dell'anno, che precipita ai livelli del 2020. Pesanti difficoltà per spumanti e vini rossi, i bianchi galleggiano **DA PAG. 2**

Export italiano BRUTTO RISVEGLIO



ITALIA E COMPETITORS

Della serie "poteva andare peggio" **APAG. 3**

STATI UNITI

Il destocking e il rientro a una dimensione più normale **APAG. 5**



Spunti dall'evento UIV all'ultima edizione del Sana a Bologna

DEALCOLATI: INTERESSANTI PROSPETTIVE DI SVILUPPO



a pag. 12

cantine sostenibili

Dialogo con Ada Rosa Balzan, docente ed esperta di sostenibilità

BIO, SOSTENIBILE, ESG, GREEN: NECESSARIO FARE CHIAREZZA



a pag. 14

a pag. 10

PARLA IGOR BOCCARDO, AD DEL POLO VITIVINICOLO DI GENERALI



Leone Alato: con la storia scriviamo il nostro futuro

Venti milioni di fatturato (40% dall'export), mille ettari vitati, sei aziende e un progetto di crescita impegnativo: il ramo vitivinicolo di Generali, con oltre 170 anni di storia alle spalle, punta alla crescita qualitativa e dimensionale anche con nuove acquisizioni. Radicamento nel territorio ma anche un progetto di sostenibilità credibile e una rete distributiva che unisce Italia, Cina e Usa, gli asset strategici. Prossimo obiettivo, la conquista del mercato dei fine wine

COME CAMBIA IL MERCATO USA



I primi dati dello studio del Wine Market Council in collaborazione con NielsenIQ

SUI VINI SCATTA IL DOWNGRADE DEI CONSUMI

APAG. 8



Noi siamo già nel futuro... E tu?



Passione, tecnologia, innovazione...

www.nortan.it





Partendo dal suo ultimo libro "L'impatto zero non esiste", la Balzan parla della confusione che ancora oggi accompagna la comunicazione della sostenibilità. Racconta il rating di sostenibilità per le piccole imprese promosso dalla Provincia di Trento e ammonisce il mondo del vino: "Si confonde ancora sostenibile e biologico limitando tutto al discorso ambientale senza considerare i tre pilastri della Esg"

DIALOGO
CON ADA ROSA
BALZAN, DOCENTE
ED ESPERTA DI
SOSTENIBILITÀ



BIO, SOSTENIBILE, ESG, GREEN Necessario fare chiarezza

di GIUSY PASCUCCI

Se è vero che la sostenibilità è diventata un elemento imprescindibile per le imprese che vogliono essere competitive sul mercato, è altrettanto vero che il termine "sostenibile" è oggi abusato a tal punto da indicare troppo spesso ciò che nulla ha a che vedere con la sostenibilità stessa. Quest'ultima è diventata un'etichetta che viene attaccata a progetti o prodotti senza essere spesso stata concretamente misurata in termini di performance dei criteri Esg e non solo. Altre volte la sostenibilità è associata al biologico o al "green", senza tenere invece conto degli aspetti sociali, di governance e soprattutto economici che la determinano. Di fondo, insomma (e ne abbia-

mo parlato più volte in queste pagine), c'è un problema serio di corretta comunicazione del concetto di "sostenibile" che, però, troverebbe la sua soluzione - soprattutto per le aziende, ma non solo - nella misurabilità del grado di sostenibilità, ovvero nel tradurla in numeri verificabili. Tutti temi, questi, che vengono affrontati in modo semplice, ma puntuale e tecnico da **Ada Rosa Balzan**, esperta di sostenibilità e docente in varie università a livello nazionale, nel suo libro "L'impatto zero non esiste".

"Il libro - spiega l'autrice al Corriere Vinicolo - nasce dalla volontà di diffondere la cultura della sostenibilità perché ogni giorno ci rendiamo conto di quanto questo termine venga utilizzato in maniera scorret-

ta: ormai lo troviamo associato come un'etichetta anche a progetti che tutto sono fuorché sostenibili. Ad esempio, è scientificamente scorretto parlare di impatto zero, perché ogni nostra azione e qualsiasi cosa che esiste generano un impatto ed è quindi importante partire dalla comunicazione per veicolare messaggi corretti e non fuorvianti".

Analisi di gestione e temi Esg

Responsabile nazionale di sostenibilità in Federturismo Confindustria e fondatrice della società Arb per la misurazione della sostenibilità, Ada Rosa Balzan non solo porta avanti una battaglia per la corretta comunicazione della sostenibilità, ma insiste sulla necessità

per le imprese di fare un'analisi della gestione che tenga conto dei temi Esg. "Le Pmi - spiega - ormai sono tutte chiamate a rispondere alla sfida della sostenibilità non tanto per obblighi legati alla propria attività quanto, soprattutto, perché inserite in supply chain di aziende più grandi che richiedono questo tipo di valutazione e misurazione. Il mercato e gli stakeholder lo impongono e la misurazione della sostenibilità oggi è diventato uno strumento determinante anche per il posizionamento reputazionale delle società. La sostenibilità è una scienza esatta e chiede di partire dai dati e dalle evidenze, non solo ovviamente per esigenze comunicative ma, principalmente, per mettere in piedi un sistema di gestione efficace

in tal senso. La misurazione Esg, infatti, è anche un'analisi di gestione dei rischi, in grado di mettere l'azienda in condizione di conoscerli adeguatamente, e quindi gestirli". Oltre il nesso causale tra rispetto dei criteri Esg e aumento delle performance economiche, per la Balzan la misurazione della sostenibilità guida gli imprenditori nell'analisi e misurazione dei rischi, aiutandoli a riconoscere i pericoli del fare impresa, a sbagliare meno e migliorare il risultato aziendale.

Le 4 C

Evidenze scientifiche, ovvero misurabilità, e informazioni chiare e trasparenti per non incorrere in green o social washing, sono quindi il perimetro dentro cui costruire un percor-

so sostenibile. Percorso che secondo l'autrice va effettuato seguendo le 4 C: Capire, Costruire, Concretizzare e Comunicare. "Ognuno di questi verbi - spiega la Balzan -, per quanto possa sembrare scontato, racchiude in sé un passaggio obbligato che parte da un'adeguata comprensione della propria realtà per orientarsi tra tutte le sigle e i criteri attualmente esistenti per la misurazione, prosegue in un'analisi tecnica e concreta degli elementi di cui l'azienda ha veramente bisogno per essere sostenibile (che possono essere di vario tipo e legati a fattori ambientali, sociali ed economici) per poi concretizzarsi con strumenti adeguati, fino ad arrivare ad una corretta comunicazione che è oggi una strategia di management aziendale

TRAWAY



PRODOTTI A BASE DI TANNINI LIQUIDI

Pronti all'uso

• Utilizzabili in finitura e pre-imbottigliamento

• Lasciano il vino aperto e pulito

• Rispettano il profilo aromatico del vino

• Eliminano le note astringenti

TRAWAY

MEDITERRANEO

Esalta le sensazioni di **freschezza, acidità e finezza**

TRAWAY

ARMONIA

Esalta le sensazioni di **dolcezza, persistenza e aromaticità**

TRAWAY

LEVANTE

Esalta le sensazioni di **morbidezza, eleganza e corpo del vino**

CORIMPEX
Balance your Service

Via Cjarbonaris, 19 - 34076 Romans d'Isonzo (GO), IT
Tel. +39 0481 91008 • Mail info@corimpex.it
www.corimpex.it



**SCOPRI LA NUOVA
GAMMA DI CORIMPEX**



La "case history" di CANTINE EUROPA

Grazie a un percorso di sostenibilità partito nel 2018 con la creazione del Grillante, il primo spumante da uve biologiche ed economici, Cantine Europa è stata una delle prime realtà cooperative siciliane ad ottenere la certificazione di sostenibilità, supportata dalla guida di Ada Rosa Balzan. Una scelta che ha determinato un ritorno economico superiore agli investimenti realizzati e soprattutto una valorizzazione dell'immagine e dei prodotti della cantina all'estero. A spiegare le fasi e i numeri del progetto ancora in atto, **Giovanni Licari**, presidente di Sibiliana Vini, società controllata da Cantine Europa, cooperativa agricola nata nel 1962 a Petrosino (Tp), che attualmente conta 2.000 soci e un fatturato di 25 milioni di euro. "Abbiamo avviato questo progetto sulla sostenibilità nel 2018 con la creazione di uno spumante con uve biologiche grillo, il Grillante, di cui oggi produciamo 15mila bottiglie l'anno. Siamo partiti dal prodotto perché le uve erano allevate con tecniche di agricoltura biologica e sostanzialmente tutti i materiali usati nella fase di vinificazione e fermentazione sono stati selezionati accuratamente secondo i principi di sostenibilità". La sfida della sostenibilità da parte della Cantina, che ha 5.500 ettari di vigneti tra Trapani, Palermo e Agrigento e una produzione che si attesta sui 400mila quintali annui, successivamente si amplia andando a interessare aspetti sia legati alla governance - abbassando l'età media del Cda e favorendo lo sviluppo di progetti orientati al pubblico giovanile -, sia ai soci - riconoscendo un plusvalore ai viticoltori che decidono volontariamente di utilizzare tecniche di agricoltura biologica - sia all'assunzione del personale vendemmiale". Secondo Licari investire in un progetto di sostenibilità e nella relativa certificazione ha un ritorno economico e di immagine superiore agli investimenti. "Gli investimenti non sono di grande portata soprattutto perché il sistema bancario comincia a supportare le cantine con l'erogazione di finanziamenti o ad aprire delle linee di credito diverse rispetto al passato per chi investe in sostenibilità nella propria azienda", spiega. Il mercato italiano sembra ancora un po' "acerbo" rispetto alla valorizzazione della certificazione di sostenibilità, aspetto che, invece, viene gradito all'estero. "Abbiamo ricevuto apprezzamenti soprattutto nei mercati più maturi come quelli anglosassoni e statunitensi per questi prodotti, mentre il mercato nazionale ancora non reputa la sostenibilità un valore aggiunto". Ciò nonostante, il percorso sostenibile di Cantine Europa prosegue: nel 2023 con le vinificazioni in anfora è stato prodotto un orange wine da uve Catarratto e un rosso da uve Syrah per una produzione di 13.000 bottiglie per tipo. È stato un ulteriore sviluppo del progetto di sostenibilità che per noi resta ancora oggi centrale nei nuovi piani di crescita dell'azienda e per i prodotti che proponiamo al mercato. Sostenibilità che comunichiamo ai nostri soci, ai clienti e a tutti i nostri interlocutori, distributori e importatori, perché è importante creare una cultura più matura della sostenibilità in Italia, anche se già se ne comincia a parlare in maniera molto più intensa rispetto a qualche anno fa".



perché da essa si determina la credibilità dell'azienda". Attualmente, l'esplosione del fenomeno della sostenibilità ha determinato la creazione di centinaia di metodi di misurazione della sostenibilità, di rispondenza ai criteri Esg e scorecard di vario genere che possiamo trovare facilmente nel disordine della rete. Un disordine che sta disorientando non solo le imprese, per i costi spesso onerosi che la certificazione richiede, ma anche i mercati per la giungla di sigle che proliferano quotidianamente e il cui significato spesso rimane oscuro al consumatore.

Un rating di sostenibilità per le piccole imprese

In questo contesto, soprattutto pensando alle piccole imprese, condizionate da limitate disponibilità di budget e di personale specializzato, la Balzan ha supportato la Provincia autonoma di Trento nello sviluppo di un nuovo strumento di autovalutazione che consente alle Pmi di conoscere le problematiche relative alla sostenibilità e verificare la propria posizione rispetto agli standard richiesti. Voluta dall'amministrazione provinciale trentina e realizzata in collaborazione ufficiale con Uni, l'ente italiano di normazione, si tratta della Prassi di riferimento (Pdr) 134:2022, un rating di sostenibilità per imprese di minori dimensioni che si può scaricare gratuitamente dal sito di Uni. "Questa prassi può essere utile alle piccole e micro aziende per valutare la loro posizione rispetto ai temi della sostenibilità - spiega Balzan che è stata project leader del tavolo Uni/Pdr Rating d'impresa - Sostenibilità -. Si pone



IL LIBRO

"L'IMPATTO ZERO NON ESISTE" di Ada Rosa Balzan
Este Libri - 2022
Pagg. 207 - € 20,00

come strumento di autovalutazione per aiutare un'azienda a prendere consapevolezza rispetto alla sua collocazione in un percorso di sostenibilità, mettendo in evidenza quali sono i punti di forza e quali possono essere invece quelli di debolezza: c'è un questionario molto semplice da compilare pensato per tutte le aziende di diversi settori; la risposta affermativa o negativa restituisce poi un range di valutazione per far capire all'organizzazione a che punto si sta collocando rispetto a queste tematiche". I punti di forza dello strumento sono certamente l'adesione volontaria delle aziende, la gratuità del modello, il fatto che le norme prima di diventare tecniche siano già state testate dal mercato e che, una

volta approvate, sono valide e applicabili su tutto il territorio nazionale. "La Pdr 134 è già una norma Uni e farà il percorso per diventare uno standard Iso per la misurazione della sostenibilità a livello internazionale - prosegue Balzan -. La Provincia autonoma di Trento ha infatti intenzione di renderla fruibile e dunque utilizzabile da tutte le amministrazioni". Essendo, però, un self-assessment non spendibile come valutazione verso terzi, ma valido solo come primo strumento di conoscenza, una volta verificata la propria posizione, il passo successivo per le imprese sarà formalizzare una misurazione. "In base ai risultati ottenuti le aziende si possono rivolgere ad una società che le accompagni nelle misurazioni più specifiche delle singole realtà in cui si restituisce una ampia analisi su un action plan dei punti critici dove è opportuno intervenire subito e quelli dove si può intervenire nel breve e nel medio periodo", precisa Balzan.

A proposito di comparto vino

Considerato che il 95% del tessuto imprenditoriale italiano è rappresentato da piccole e medie imprese, la Pdr può rivelarsi uno strumento utile a moltissime aziende dei comparti più diversi per intraprendere in modo autonomo un percorso legato al raggiungimento dei criteri di sostenibilità non solo da un punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale. Discorso che vale, a maggior ragione, per il settore vitivinicolo, dove la presenza di piccole imprese è ancora molto radicata. E, a proposito di comparto vino, la Balzan nella sua molteplice esperienza nel set-

tore, rileva un limite "culturale" tutto italiano: la tendenza a identificare, ancora, sostenibile e biologico come sinonimi, senza dare invece il giusto valore in termini di sostenibilità ad elementi che per le aziende sono familiari come la cultura del territorio, temi sociali e di governance. "Nonostante il settore abbia maggiore familiarità con gli standard internazionali, l'elemento preponderante delle aziende con le quali ho collaborato è stata una visione veramente limitata al bio, dove sostenibilità significava all'80% un certificato biologico. Biologico e sostenibile non sono sinonimi e ciò che è prodotto secondo il disciplinare bio può anche non essere sostenibile perché, ad esempio, non rispetta i criteri sociali. Sostenibilità è una definizione molto più ampia che include, e non può fare a meno, degli aspetti sociali ed economici e non solo ambientali - spiega la sociologa -. La sostenibilità è la chiave del successo di oggi per ogni azienda, piccola o grande che sia. È presente in ogni sua tematica quotidiana di gestione: dall'accesso agevolato al credito, dal restare in catene del valore di aziende che la sostenibilità la pretendono dai loro fornitori, avere un posizionamento di nicchia distintivo sul mercato. Nelle aziende vitivinicole ho riscontrato spesso poca consapevolezza sul valore che elementi naturali e quotidianamente portati avanti nel settore possono avere nella misurazione di pratiche sostenibili: il territorio, l'attenzione alle persone, i temi della governance, sono un valore aggiunto da raccontare e mettere a fattore quando si fanno presentazioni della propria identità".



Move Bottling Forward

Imbottigliare è molto di più di un'azione: è un processo fondamentale da cui dipende la qualità finale di ogni prodotto, e che nel nostro caso parte da lontano. La forza di MBF si trova in ciò che guida ogni giorno il nostro lavoro: la passione di una grande famiglia, la continua ricerca di nuove tecnologie, l'affidabilità delle nostre soluzioni per l'imbottigliamento di vino, distillati, birra e bevande.

